



LEGAMBIENTE

Rassegna stampa

Rassegna stampa

13-11-2025

LEGAMBIENTE - STAMPA

NAZIONE LA SPEZIA	13/11/2025	33	Riciclare a difesa del mare Cento tonnellate di plastica diventano reti per i muscoli <i>Redazione</i>	2
SECOLO XIX LA SPEZIA	12/11/2025	16	"Calze" biodegradabili per i muscoli «Fanno respirare meglio il mare» <i>Sondra Coggio</i>	3

LIFE MUSCLES

NAZIONE LA SPEZIA	13/11/2025	33	Riciclare a difesa del mare Cento tonnellate di plastica diventano reti per i muscoli <i>Redazione</i>	5
dire.it	11/11/2025	1	Tg Ambiente, l'edizione di martedì 11 novembre 2025 <i>Roberto Antonini</i>	6
ilsecoloxix.it	12/11/2025	1	La Spezia, calze biodegradabili per i muscoli: "Fanno respirare meglio il mare" <i>Redazione</i>	9
SECOLO XIX LA SPEZIA	12/11/2025	16	"Calze" biodegradabili per i muscoli «Fanno respirare meglio il mare» <i>Sondra Coggio</i>	10
SECOLO XIX LA SPEZIA	12/11/2025	16	Rifluti di plastica dannosi «Mediterraneo pattumiera» <i>Redazione</i>	12
teleambiente.tv	06/11/2025	1	Life Muscles, l'allevamento delle cozze diventa sostenibile, già 100 tonnellate di calze trattate Notizie da TeleAmbiente TV News <i>Redazione</i>	13
rimininews24.it	05/11/2025	1	Un impianto mobile di riciclo che ha trasformato in nuove reti quasi 100 tonnellate di plastiche usate per l'allevamento delle cozze <i>Raffaella Tassinari</i>	24
riminitoday.it	05/11/2025	1	Cambio di rotta negli allevamenti di cozze, un progetto studia la riduzione delle plastiche in mare <i>Redazione</i>	29

Riciclare a difesa del mare

Cento tonnellate di plastica diventano reti per i muscoli

Presentati i risultati del progetto 'Life muscles' realizzato da **Legambiente** e mitilicoltori. Sono le 'calze' in biopolimero degradabile che riducono l'impatto sull'ambiente

LA SPEZIA

Innovare la mitilicoltura riciclando o introducendo materiali biodegradabili e compostabili per superare la dispersione in mare delle calze in polipropilene usate nei vivai. E' questo l'obiettivo messo a segno dal progetto quadriennale 'Life Muscles', che oggi giunge al termine raccogliendo i frutti del proprio lavoro sul campo. La sperimentazione è stata condotta in Liguria e Puglia, ma che ben presto ha costruito una solida rete a livello nazionale, è stata possibile grazie all'impegno di 9 partner guidati da **Legambiente** e sostenuto dal programma 'Life' della Commissione Europea, con il coinvolgimento di mitilicoltori, pescatori, policy maker e comunità locali. Tramite l'uso di un impianto mobile di riciclo, progettato e testato negli ultimi due anni, sono già state trattate quasi 100 tonnellate di polipropilene, la plastica con cui vengono realizzate le reti tubolari (calze) dove i mitili crescono fino al-

la taglia commerciale. Cento tonnellate che non finiranno in discarica, in mare o sulle spiagge, ma che tornano a nuova vita. Il riciclaggio garantisce, inoltre, un risparmio del 25-30% sui costi di acquisto e smaltimento del materiale. Parallelamente al riciclo, la produzione di 26 tonnellate di calze in biopolimero biodegradabile e compostabile apre la strada a una mitilicoltura 'a impatto zero'.

Queste retine, sviluppate da Novamont e distribuite dall'Associazione Mediterranea Acqua-coltori, sono già usate nei vivai della Cooperativa Mitilicoltori Associati di Spezia. I test hanno confermato la buona resistenza del materiale, avviando nuovi cicli di allevamento sostenibile. La vera sfida ora è costruire una filiera circolare che coinvolga tutti gli attori. «Il progetto Life Muscles è importante perché

coinvolge il territorio e i cittadini e li rende attivi nelle campagne di tutela di mare e spiagge - dichiara il vicepresidente **Legambiente** Liguria, Stefano Sarti - In provincia di Spezia abbiamo realizzato, con l'aiuto di molte di persone, interventi di moni-

toraggio e pulizia di alcune spiagge come quella del Terrizzo alla Palmaria e a Fiumaretta. 'Life Muscles' anticipa le politiche nazionali ed europee per la mitilicoltura, proponendosi come laboratorio di economia circolare capace di coniugare riduzione della plastica, risparmio e valorizzazione della filiera agromarina». «Questo progetto è un punto di partenza per coniugare lavoro e tutela ambientale e dare futuro al mare - dice il presidente della Cooperativa mitilicoltori Paolo Varrella - I nostri soci vedono in questa innovazione un'opportunità per distinguersi sul mercato, rispondere alla sensibilità dei consumatori e valorizzare un prodotto parte della tradizione spezzina».

I.V.

IDEA

La sperimentazione partita in Liguria ora si estenderà a livello nazionale



Peso: 39%

“Calze” biodegradabili per i muscoli «Fanno respirare meglio il mare»

I risultati di quattro anni di sperimentazione del progetto “Life Muscles” che ha messo al bando le retine di plastica

Sondra Coggio / LASPEZIA

«È in atto una rivoluzione, una svolta fondamentale che passa attraverso la presa di coscienza dell'emergenza ambientale. E noi, ed il nostro golfo, ne siamo protagonisti».

È stato un pioniere di **Legambiente**, Paolo Varrella. Era palombaro, studiava biologia marina. È stato folgorato dalla vita faticosa dei “contadini del mare”. E ha deciso di allevare muscoli ed ostriche. Non poteva che essere parte attiva del progetto Life Muscles, ideato e realizzato proprio da **Legambiente** con prestigiose università come l'Alma Mater Studiorum di Bologna, la Sapienza di Roma, l'antica Università di Siena, le imprese Rom Plastica e Novamont. E, naturalmente, gli operatori diretti, vale a dire mitilicoltori e ostricoltori.

«Abbiamo presentato ad Ecomondo, a Rimini, i risultati di questi quattro anni di sperimentazione - riassume Varrella - basati sull'uso di nuove retine in materiali sostenibili, per mettere al bando la plastica che imperversa nella filiera della molluschicoltura, e per riciclare quella usata». Alla Spezia sono state sperimentate tutte le azioni previste dal programma di ricerca. «Fra ottobre 2021 e ottobre 2024 - riassume - abbia-

mo operato per ridurre l'impatto provocato dalla dispersione in mare delle retine utilizzate negli allevamenti di mitili. I biomateriali hanno dimostrato di garantire risultati adeguati. Se arriveremo a sostituire le calze attuali con queste biodegradabili, aiuteremo il mare a respirare meglio». Sono state testate diverse tipologie di retine computabili. Il termine “calza” risponde al meglio al concetto: si tratta di tubolari in cui vengono inserite le semenze, vale a dire i muscoli piccolini. Ad ogni crescita, la “calza” viene sostituita. Diventa così un rifiuto. E se finisce in mare, crea problemi enormi.

Per innovare la mitilicoltura e superare il problema ambientale rappresentato dalla dispersione delle “calze” in polipropilene, ne sono state prodotte 26 tonnellate in biopolimero biodegradabile e compostabile. «Abbiamo tracciato la rotta - spiega Varrella - verso una produzione a impatto zero». Non accadrà subito, ma un poco alla volta si conta di arrivare a mettere la plastica al bando, in mare. E, al tempo stesso, ci si è posti il problema di dove mettere le attuali “calze” in polipropilene. «Il progetto Life Muscles ha messo a disposizione un impianto mobile di riciclo - spiega il presidente della

cooperativa - e noi lo abbiamo utilizzato, al centro di stabilizzazione di Santa Teresa». È il punto in cui convergono le barche dei mitilicoltori, per sbarcare il prodotto. È lì che vengono igienizzati e insacchettati i muscoli. Ed è lì che si creano montagne di retine usate, che vengono tolte dalle reste. «L'impianto di riciclaggio è stato progettato per raccogliere e tritare fino a 300 chili di calze al giorno - riassume Varrella - in modo da poter poi riciclare il materiale».

Ad Ecomondo, il direttore di **Legambiente** **Giorgio Zampetti** ha riferito i dati concreti di questo impegno che ha visto lavorare insieme «imprese, mondo accademico, istituzioni e consumatori». Sono state avviate a riuso «100 tonnellate di polipropilene recuperato attraverso il trattamento delle retine usate, 100 tonnellate che non finiranno in discarica, in mare o sulle spiagge, ma che torneranno a nuova vita».

Da segnalare la partecipazione attiva di Ama, l'associazione mediterranea acquacoltori, che ha come presidente proprio uno spezzino, Federico Pinza, direttore della cooperativa dei mitilicoltori del golfo.

«Nella storia dell'uomo - rileva Varrella - muscoli e ostriche hanno avuto un ruolo importante, come fonte di so-

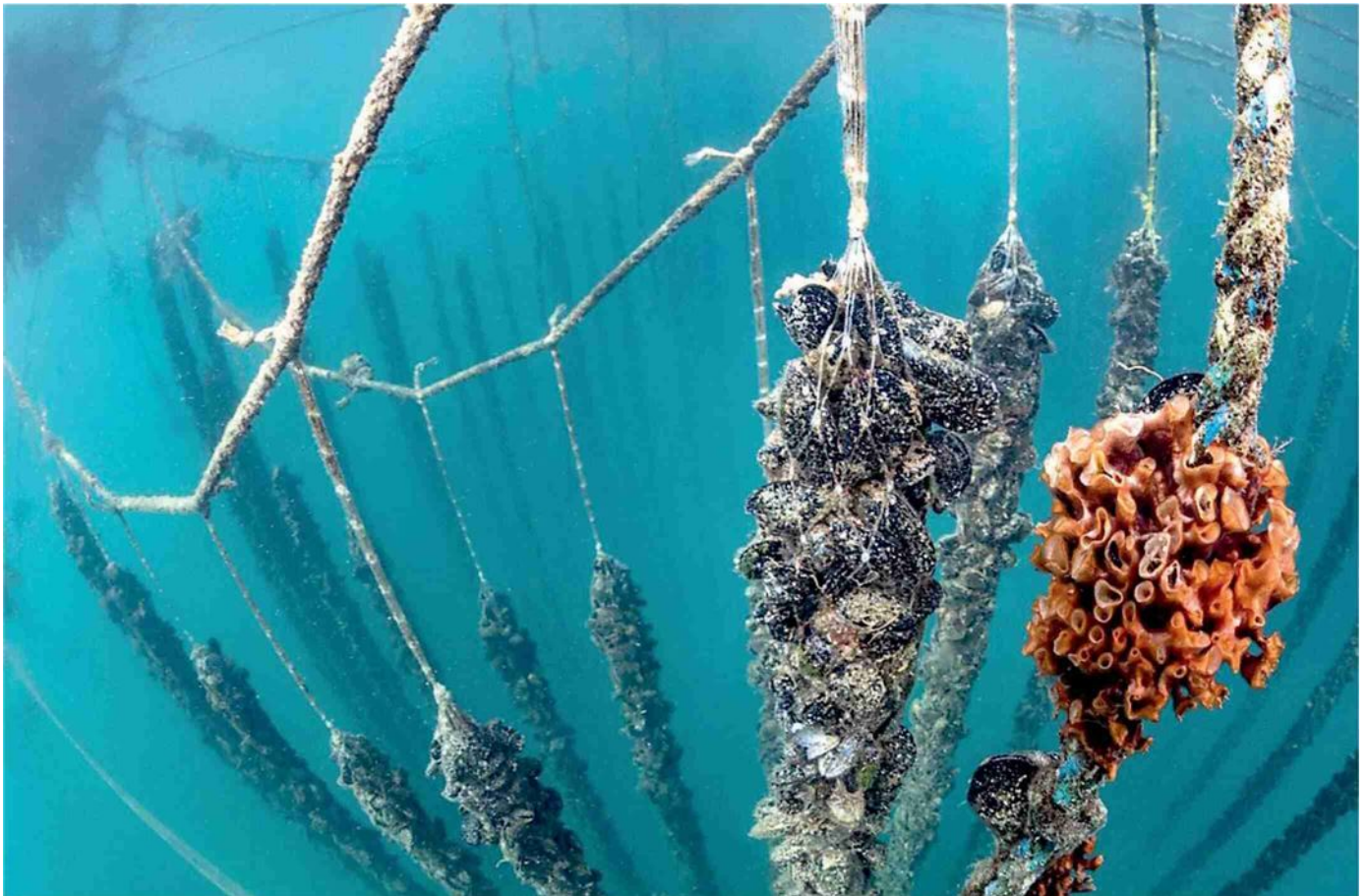
stentamento. Era una scelta migliore, nutrirsi di mitili, piuttosto che rischiare la vita andando a caccia a mani nude o armati di sassi e bastoni. Intendo dire che tutelare il mare è l'unico modo per salvare l'essere umano. Abbiamo dimostrato che queste nuove calze funzionano. Si potranno migliorare i dettagli, ma sono eccellenti». Le analisi condotte dai partner scientifici hanno svelato fra l'altro alcune curiosità. I muscoli allevati con fibre naturali e senza plastica hanno qualità migliore. Sono state già commercializzate con il marchio Life Muscles 83 mila confezioni da un chilo, nella grande distribuzione organizzata.

Le reti in plastica, purtroppo, costituiscono il terzo rifiuto più presente sui fondali marini, con una dispersione annua che in Italia si attesta tra 8 e 9 tonnellate e mezzo.



Peso: 56%

Le reste piene di muscoli del golfo



Peso:56%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

506-001-001

Riciclare a difesa del mare

Cento tonnellate di plastica diventano reti per i muscoli

Presentati i risultati del progetto 'Life muscles' realizzato da **Legambiente** e mitilicoltori. Sono le 'calze' in biopolimero degradabile che riducono l'impatto sull'ambiente

LA SPEZIA

Innovare la mitilicoltura riciclando o introducendo materiali biodegradabili e compostabili per superare la dispersione in mare delle calze in polipropilene usate nei vivai. E' questo l'obiettivo messo a segno dal progetto quadriennale 'Life Muscles', che oggi giunge al termine raccogliendo i frutti del proprio lavoro sul campo. La sperimentazione è stata condotta in Liguria e Puglia, ma che ben presto ha costruito una solida rete a livello nazionale, è stata possibile grazie all'impegno di 9 partner guidati da **Legambiente** e sostenuto dal programma 'Life' della Commissione Europea, con il coinvolgimento di mitilicoltori, pescatori, policy maker e comunità locali. Tramite l'uso di un impianto mobile di riciclo, progettato e testato negli ultimi due anni, sono già state trattate quasi 100 tonnellate di polipropilene, la plastica con cui vengono realizzate le reti tubolari (calze) dove i mitili crescono fino al-

la taglia commerciale. Cento tonnellate che non finiranno in discarica, in mare o sulle spiagge, ma che tornano a nuova vita. Il riciclaggio garantisce, inoltre, un risparmio del 25-30% sui costi di acquisto e smaltimento del materiale. Parallelamente al riciclo, la produzione di 26 tonnellate di calze in biopolimero biodegradabile e compostabile apre la strada a una mitilicoltura 'a impatto zero'.

Queste retine, sviluppate da Novamont e distribuite dall'Associazione Mediterranea Acqua-coltori, sono già usate nei vivai della Cooperativa Mitilicoltori Associati di Spezia. I test hanno confermato la buona resistenza del materiale, avviando nuovi cicli di allevamento sostenibile. La vera sfida ora è costruire una filiera circolare che coinvolga tutti gli attori. «Il progetto Life Muscles è importante perché

coinvolge il territorio e i cittadini e li rende attivi nelle campagne di tutela di mare e spiagge - dichiara il vicepresidente **Legambiente** Liguria, Stefano Sarti - In provincia di Spezia abbiamo realizzato, con l'aiuto di molte di persone, interventi di moni-

toraggio e pulizia di alcune spiagge come quella del Terrizzo alla Palmaria e a Fiumaretta. 'Life Muscles' anticipa le politiche nazionali ed europee per la mitilicoltura, proponendosi come laboratorio di economia circolare capace di coniugare riduzione della plastica, risparmio e valorizzazione della filiera agromarina». «Questo progetto è un punto di partenza per coniugare lavoro e tutela ambientale e dare futuro al mare - dice il presidente della Cooperativa mitilicoltori Paolo Varrella - I nostri soci vedono in questa innovazione un'opportunità per distinguersi sul mercato, rispondere alla sensibilità dei consumatori e valorizzare un prodotto parte della tradizione spezzina».

I.V.

IDEA

La sperimentazione partita in Liguria ora si estenderà a livello nazionale



Peso: 39%

martedì 11 Novembre 2025



CERCA

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Accedi ai notiziari ▾

SiliconD

POLITICA

SANITÀ

ESTERI

CRONACA

TG

CHI SIAMO

CONTATTI

RADIO D

Tg Ambiente, l'edizione di martedì 11 novembre 2025

Si parla di Cop30, ondate di calore, economia circolare

di [Roberto Antonini](#)

Data pubblicazione: 11-11-2025 ore 14:03

Ultimo aggiornamento: 11-11-2025 ore 14:03



DIRE TV TG AMBIENTE ECONOMIA CIRCOLARE PER COZZE SOSTENIBILI



AL VIA LA COP30, EDIZIONE STORICA TRA LUCI E OMBRE

Tra luci e ombre, e mentre il mondo è sempre più caldo, a Belém, città nel cuore dell'Amazzonia, in Brasile, è iniziata la 30esima Conferenza delle

Parti della Convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici. La Cop è il più grande evento globale per le discussioni e i negoziati sul tema. L'edizione di quest'anno è simbolica: la 30esima appunto dalla prima del 1992 sempre in Brasile, l'allora Summit della Terra che si tenne a Rio de Janeiro, e a 10 anni dagli storici Accordi di Parigi. Il momento non è dei migliori. Gli Stati Uniti di Donald Trump si sono nuovamente ritirati dall'impegno, addirittura parlando di una 'truffa', e tutto lascia pensare che la Cop30 difficilmente raggiungerà l'obiettivo di portare i finanziamenti internazionali ai Paesi in via di sviluppo per combattere il cambiamento climatico a 1,3 trilioni di dollari all'anno.

COP30, PICHETTO: A 10 ANNI DA PARIGI NO PASSI INDIETRO

"L'Italia partecipa alla Conferenza sul Clima con ambizione e fiducia: a dieci anni dall'Accordo di Parigi, non sono ammessi passi indietro". Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, lo ha detto nel giorno dell'apertura dei lavori della Cop30. "Portiamo in Brasile la consapevolezza di un Paese che unisce pubblico e privato in un impegno concreto verso la transizione energetica", ha spiegato Pichetto, "il nostro contributo alla finanza climatica è solido" e vede l'Italia protagonista con uno stanziamento complessivo di 3,44 miliardi. Alla Cop30 l'Italia punta inoltre su soluzioni innovative per la decarbonizzazione, con particolare attenzione ai biocarburanti.

MACHINE LEARNING PER PREVEDERE ONDATE CALORE

Alla vigilia della Cop30, un nuovo sistema di previsioni mostra benefici per la società e l'economia, aprendo nuove opportunità per i servizi climatici in diversi settori, tra cui agricoltura, sanità pubblica, gestione dell'energia e pianificazione delle emergenze. Mentre le ondate di calore si rivelano tra gli eventi climatici più pericolosi in Europa, un team di scienziati guidato dal Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici ha sviluppato un sistema di previsioni in grado di fornire informazioni utili da 4 a 7 settimane prima dell'estate, offrendo tempo sufficiente per attuare misure di preparazione e prevenzione. Il sistema utilizza un sistema che identifica la combinazione ottimale di variabili atmosferiche, oceaniche e terrestri per prevedere la probabilità di ondate di calore in Europa. Grazie a tecniche di machine learning, l'approccio analizza circa 2.000 potenziali predictors per selezionare le combinazioni più rilevanti per ogni localizzazione geografica.

ECONOMIA CIRCOLARE PER COZZE SOSTENIBILI

Cambio di rotta negli allevamenti di cozze. Sperimentate in Puglia e Liguria la riduzione delle plastiche in mare e l'introduzione di materiali biodegradabili e compostabili, per innovare e superare il problema ambientale rappresentato dalla dispersione delle calze in polipropilene usate nei vivai. È lo scopo del progetto europeo 'Life muscles': grazie a un

impianto mobile di riciclo, progettato e testato negli ultimi due anni, sono già state trattate quasi 100 tonnellate di polipropilene, che non finiranno in discarica, in mare o sulle spiagge, ma che tornano a nuova vita come materia prima seconda, pronte a diventare nuove reti per una mitilicoltura 'a impatto zero'.

Leggi anche



Tg Ambiente, l'edizione di martedì 4 novembre 2025

di Roberto Antonini



Tg Ambiente, l'edizione di martedì 28 ottobre 2025

di Roberto Antonini

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

[dire.it](#)

[Sezioni](#)

[Parole chiave](#)

Scarica su
 App Store

DISPONIBILE SU
 Google Play



Copyright 2024 - Tutti i diritti riservati.

Agenzia DIRE - Iscritta al Tribunale di Roma al n.341/88 del 08/06/1988 Editore: Com.e - Comunicazione&Editoria srl Corso d'Italia, 38a 00198 Roma - C.F. 08252061000 - Privacy
Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia DIRE» e l'indirizzo «www.dire.it»

Powered by

Mediachrome

LA REPORT
La Spezia, calze biodegradabili per i muscoli: "Fanno respirare meglio il mare"
I risultati di quattro anni di sperimentazione del progetto "Life Muscles" che ha messo al bando di rete di plastica
DORCA COZZO
12 Novembre 2023 alle 09:01 2 minuti di lettura



La bella piana di Prunelli del golfo

COMPARTE CON I LETTORI

LEGGI ANCHE



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-187466728

“Calze” biodegradabili per i muscoli «Fanno respirare meglio il mare»

I risultati di quattro anni di sperimentazione del progetto “Life Muscles” che ha messo al bando le retine di plastica

Sondra Coggio / LASPEZIA

«È in atto una rivoluzione, una svolta fondamentale che passa attraverso la presa di coscienza dell'emergenza ambientale. E noi, ed il nostro golfo, ne siamo protagonisti».

È stato un pioniere di **Legambiente**, Paolo Varrella. Era palombaro, studiava biologia marina. È stato folgorato dalla vita faticosa dei “contadini del mare”. E ha deciso di allevare muscoli ed ostriche. Non poteva che essere parte attiva del progetto Life Muscles, ideato e realizzato proprio da **Legambiente** con prestigiose università come l'Alma Mater Studiorum di Bologna, la Sapienza di Roma, l'antica Università di Siena, le imprese Rom Plastica e Novamont. E, naturalmente, gli operatori diretti, vale a dire mitilicoltori e ostricoltori.

«Abbiamo presentato ad Ecomondo, a Rimini, i risultati di questi quattro anni di sperimentazione - riassume Varrella - basati sull'uso di nuove retine in materiali sostenibili, per mettere al bando la plastica che imperversa nella filiera della molluschicoltura, e per riciclare quella usata». Alla Spezia sono state sperimentate tutte le azioni previste dal programma di ricerca. «Fra ottobre 2021 e ottobre 2024 - riassume - abbia-

mo operato per ridurre l'impatto provocato dalla dispersione in mare delle retine utilizzate negli allevamenti di mitili. I biomateriali hanno dimostrato di garantire risultati adeguati. Se arriveremo a sostituire le calze attuali con queste biodegradabili, aiuteremo il mare a respirare meglio». Sono state testate diverse tipologie di retine computabili. Il termine “calza” risponde al meglio al concetto: si tratta di tubolari in cui vengono inserite le semenze, vale a dire i muscoli piccolini. Ad ogni crescita, la “calza” viene sostituita. Diventa così un rifiuto. E se finisce in mare, crea problemi enormi.

Per innovare la mitilicoltura e superare il problema ambientale rappresentato dalla dispersione delle “calze” in polipropilene, ne sono state prodotte 26 tonnellate in biopolimero biodegradabile e compostabile. «Abbiamo tracciato la rotta - spiega Varrella - verso una produzione a impatto zero». Non accadrà subito, ma un poco alla volta si conta di arrivare a mettere la plastica al bando, in mare. E, al tempo stesso, ci si è posti il problema di dove mettere le attuali “calze” in polipropilene. «Il progetto Life Muscles ha messo a disposizione un impianto mobile di riciclo - spiega il presidente della

cooperativa - e noi lo abbiamo utilizzato, al centro di stabilizzazione di Santa Teresa». È il punto in cui convergono le barche dei mitilicoltori, per sbarcare il prodotto. È lì che vengono igienizzati e insacchettati i muscoli. Ed è lì che si creano montagne di retine usate, che vengono tolte dalle reste. «L'impianto di riciclaggio è stato progettato per raccogliere e tritare fino a 300 chili di calze al giorno - riassume Varrella - in modo da poter poi riciclare il materiale».

Ad Ecomondo, il direttore di **Legambiente** **Giorgio Zampetti** ha riferito i dati concreti di questo impegno che ha visto lavorare insieme «imprese, mondo accademico, istituzioni e consumatori». Sono state avviate a riuso «100 tonnellate di polipropilene recuperato attraverso il trattamento delle retine usate, 100 tonnellate che non finiranno in discarica, in mare o sulle spiagge, ma che torneranno a nuova vita».

Da segnalare la partecipazione attiva di Ama, l'associazione mediterranea acquacoltori, che ha come presidente proprio uno spezzino, Federico Pinza, direttore della cooperativa dei mitilicoltori del golfo.

«Nella storia dell'uomo - rileva Varrella - muscoli e ostriche hanno avuto un ruolo importante, come fonte di so-

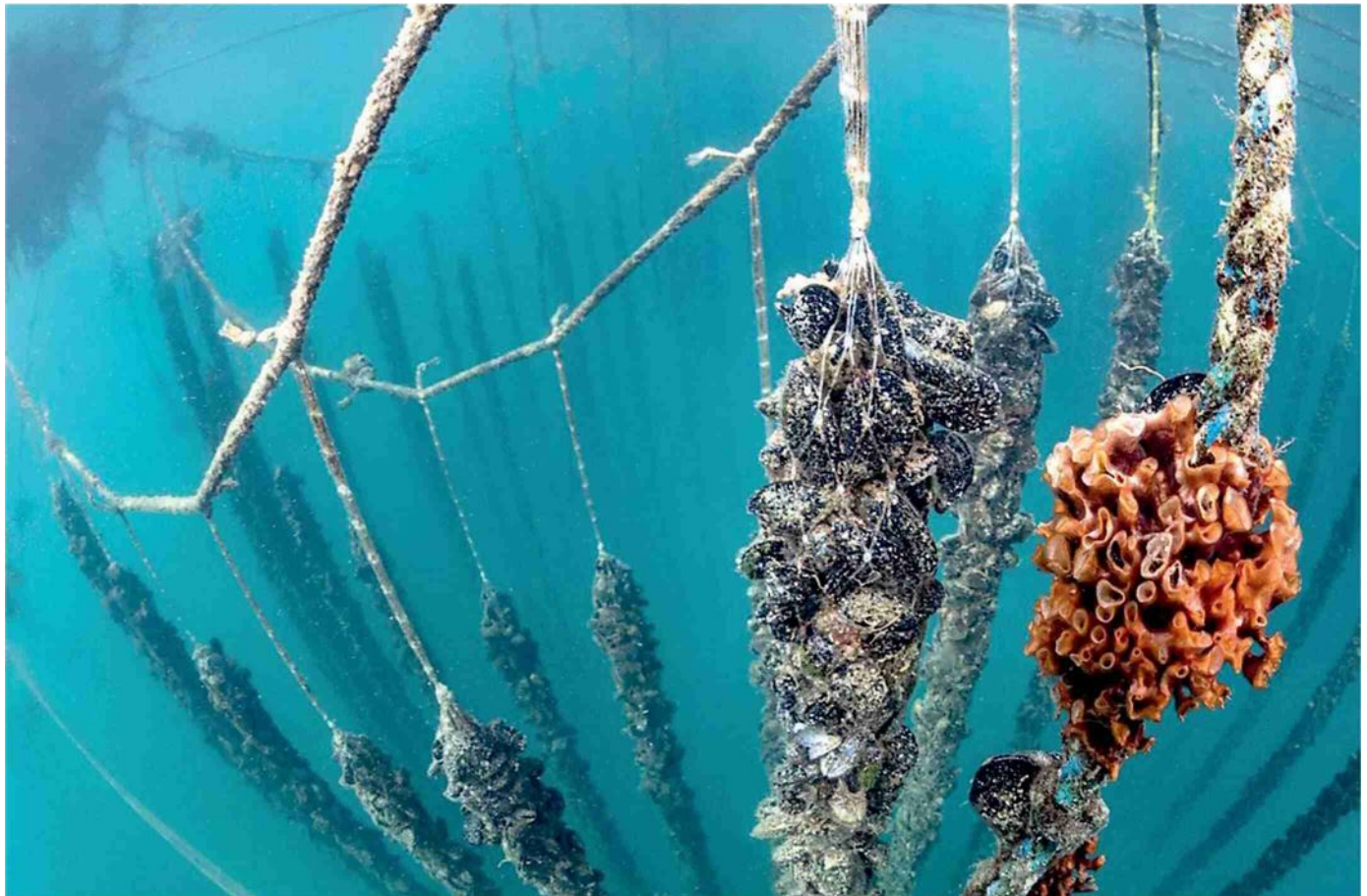
stentamento. Era una scelta migliore, nutrirsi di mitili, piuttosto che rischiare la vita andando a caccia a mani nude o armati di sassi e bastoni. Intendo dire che tutelare il mare è l'unico modo per salvare l'essere umano. Abbiamo dimostrato che queste nuove calze funzionano. Si potranno migliorare i dettagli, ma sono eccellenti». Le analisi condotte dai partner scientifici hanno svelato fra l'altro alcune curiosità. I muscoli allevati con fibre naturali e senza plastica hanno qualità migliore. Sono state già commercializzate con il marchio Life Muscles 83 mila confezioni da un chilo, nella grande distribuzione organizzata.

Le reti in plastica, purtroppo, costituiscono il terzo rifiuto più presente sui fondali marini, con una dispersione annua che in Italia si attesta tra 8 e 9 tonnellate e mezzo.



Peso:56%

Le reste piene di muscoli del golfo



Peso:56%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

506-001-001

RAPPRESENTANO LA «SECONDA EMERGENZA AMBIENTALE DOPO LA CRISI CLIMATICA»

Rifiuti di plastica dannosi «Mediterraneo pattumiera»

LA SPEZIA

Le retine di plastica disperse in ambiente sono un problema serio. Non a caso, l'Europa ha finanziato il progetto innovativo Lifle Muscles, perché i rifiuti in mare, messi tutti insieme, «costituiscono la seconda emergenza ambientale globale dopo la crisi climatica». Ogni anno, milioni di tonnellate raggiungono l'ambiente marino, causando problemi ambientali, economici e di salute umana. E la maggior parte di questi rifiuti è costituita da plastica. In mezzo a questa montagna di spazzatura ci sono anche

le retine dei vivai, che nel loro piccolo contribuiscono al problema. I muscoli vengono infatti allevati con l'utilizzo di "calze" tubolari, che - una volta riempite di semenza - vengono chiamate "reste". All'inizio, quando i semi sono piccolissimi, le maglie sono strette. Crescendo, però, le prime retine vengono sostituite con altre, più grosse, adeguate alle nuove dimensioni del prodotto. Durante il ciclo produttivo, in media, vengono sostituite due volte. E questo avviene per lo più direttamente ai vivai. Capita, che una parte venga dispersa accidentalmente in mare, anche solo se c'è maltempo. Life Muscles ha calcolato che per ogni chilo di muscoli prodotti venga

utilizzato circa un metro lineare di rete in polipropilene. Sono tonnellate di plastica. Calcolando in un anno in Italia 70 mila tonnellate di mitili, si parla di 1.500 tonnellate di rete. La quantità delle retine utilizzate varia molto a seconda della grandezza e tipologia dell'impianto, ma va da un minimo di 30 ad un massimo di 35 mila chili l'anno. In tempi passati, le "reste" in plastica erano appese a funi in nylon assicurate a pali di legno sistemati a 5 metri l'uno dall'altro. Erano interi tronchi di albero, piantati sul fondo, e uscivano dalla superficie del mare per 1 metro e mezzo. Sono stati sostituiti poi con tubi di ferro zincato, più resistenti a mareggiate e

usura.

Negli ultimi anni al posto dei pali sono stati introdotti i fusti galleggianti in plastica, ancorati a corpi morti sul fondo. Il metodo a corpi galleggianti è preferibile, con fondali alti, per evitare che il maltempo li abbatta. Si utilizzano comunque sempre le stesse "calze". Ecco perché si sta cercando di passare a retine fatte di materiali più sostenibili. —

S.C.



Le retine dei muscoli prodotte con materiale sostenibile



Peso: 19%



Palinsesto

Diretta



Life Muscles, l'allevamento delle cozze diventa sostenibile, già 100 tonnellate di calze trattate



Manuela Murgia

Novembre 6, 2025 11:42 am

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-187153680

Tabella dei Contenuti



')

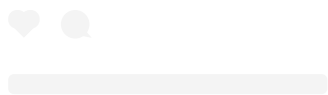
100 tonnellate di calze in polipropilene trattate, 26 tonnellate di calze in biopolimero prodotte, 83.000 confezioni di cozze a marchio LIFE MUSCLES vendute e 1 milione di consumatori raggiunti. Sono i numeri del primo bilancio del progetto Europeo LIFE MUSCLES presentato a Rimini. Allevare le cozze con pratiche e strumenti sostenibili è quindi possibile, lo dimostrano i risultati del progetto.



Grazie a un impianto mobile di riciclo che ha già trasformato in nuove reti quasi **100 tonnellate di plastiche usate** per l'allevamento delle cozze è possibile rendere più circolare l'allevamento. I mitilicoltori rimettono in mare queste reti e così possono risparmiare **fino al 30% sulle spese di acquisto**.

La sperimentazione è partita in Puglia e in Liguria e negli ultimi due anni ha dimostrato la possibilità di ridurre la dispersione delle calze in polipropilene usate nei vivai. Oltre al riciclo la produzione di 26 tonnellate di calze in biopolimero biodegradabile e compostabile apre la strada a una mitilcoltura "a impatto zero", dove ogni materiale può essere recuperato o reintegrato nel ciclo naturale.

[Visualizza questo post su Instagram](#)



Un post condiviso da MUSCLES (@life_muscles_)

“Oggi si conclude un progetto importante e fortemente innovativo che apre interessanti prospettive nella filiera della mitilicoltura. Un percorso intenso di ricerca, sviluppo, collaborazione e sperimentazione – dichiara **Giorgio Zampetti**, Direttore Generale di **Legambiente** – che lascia in eredità nuovi strumenti che possono davvero rendere più sostenibile questa attività in Italia e in Europa.

Un modello che non soltanto risponde alle istanze ambientali e di economia circolare, ma offre un’opportunità concreta agli allevatori, alle imprese del riciclo e alla filiera agro-marina di innovarsi in modo competitivo, responsabile e sostenibile. L’impegno comune di imprese, mondo accademico, istituzioni e consumatori nel progetto, le 100 tonnellate di polipropilene avviate al riuso, le reti in biopolimero distribuite e gli allevatori coinvolti sono un importante passo concreto in questa direzione”.

“La mitilicoltura rappresenta un pilastro dell’economia ittica del mare Adriatico – sottolinea l’Assessora all’ambiente del Comune di Rimini, **Anna Montini** – Il modello innovativo messo a punto con questo progetto, a partire dal riciclo del polipropilene, passando alla produzione e sperimentazione di reti in biopolimero, può offrire benefici rilevanti anche alla nostra regione. Possiamo immaginare una mitilicoltura in Emilia-Romagna più efficiente e competitiva, capace di ridurre la dipendenza da materiali vergini e l’impatto delle plastiche in mare e di valorizzare una filiera che oggi, nella nostra regione, conta centinaia di allevatori e decine di aziende». Secondo studi recenti, l’Emilia-Romagna detiene circa il 34% della produzione nazionale di mitili, rendendo strategica la replicabilità del modello nelle sue acque”, conclude l’Assessora.

Articolo Precedente

Animali, a Roma il polo d'eccellenza per futuri medici veterinari

Articoli Correlati



Animali, a Roma il polo d'eccellenza per futuri medici veterinari

[Leggi Tutto »](#)

Fausto Piu / 6 Novembre 2025



Truffe bonus edilizi, un arresto ad Avellino

[Leggi Tutto »](#)

Enrico Chillè / 5 Novembre 2025



Ecomondo, la fiera per la green, blue e circular economy

[Leggi Tutto »](#)

Mariaelena Leggieri / 5 Novembre 2025



TeleAmbiente, dal 1991, informa per un mondo sostenibile. Un team di giovani giornalisti porta avanti una comunicazione libera e senza censure, per sensibilizzare cittadini e consumatori su scelte più consapevoli e responsabili. Crediamo nella trasparenza, nella difesa dell'ambiente e nella ricerca della verità, perché solo con un'informazione corretta possiamo costruire un futuro migliore.

[Privacy Policy](#)

[Cookie Policy](#)



@2025 Teleambiente TV – **MULTI MEDIA COOP SCARL**, VIA GALILEI 55 00185 – ROMA (RM) – **P.IVA** 09740661005

Designed by **MagnetarMan**

Un impianto mobile di riciclo che ha trasformato in nuove reti quasi 100 tonnellate di plastiche usate per l'allevamento delle cozze

5 Novembre 2025 👁 4



Presentati oggi a Rimini i risultati del progetto Europeo LIFE MUSCLES, per allevare le cozze con pratiche e strumenti sostenibili.

Cambio di rotta negli allevamenti di cozze. Sperimentate in Puglia e Liguria la **riduzione delle plastiche in mare e l'introduzione di materiali biodegradabili e compostabili**, per innovare la mitilicoltura e superare il problema ambientale rappresentato dalla dispersione delle **calze in**

Articoli più letti della settimana

[Rimini e Livorno insieme per valorizzare e tutelare il mare, le coste e il...](#)

5 Novembre 2025

[Marcello Veneziani chiude la rassegna filosofica "Ecce Homo"](#)

5 Novembre 2025

[Ruba capi di abbigliamento e tenta di allontanarsi dal centro commerciale, arrestato 36enne dai...](#)

5 Novembre 2025

[Trentacinquenne, indagato per essere il responsabile di una serie di furti e spaccate negli esercizi pubblici...](#)

5 Novembre 2025

[L'oroscopo segno per segno dal 5 all'11 novembre](#)

5 Novembre 2025



polipropilene usate nei vivai.

Grazie a un **impianto mobile di riciclo**, progettato e testato negli ultimi due anni, sono già state trattate quasi **100 tonnellate di polipropilene**, la plastica con cui vengono realizzate le reti tubolari (*calze*) dove i mitili crescono fino alla taglia commerciale. Cento tonnellate che non finiranno in discarica, in mare o sulle spiagge, ma che tornano a nuova vita come **materia prima seconda**, pronte a diventare nuove reti, evitando così l'uso di polimero vergine. Accanto al riciclo, la produzione di **26 tonnellate di calze in biopolimero biodegradabile e compostabile** apre la strada a una mitilicoltura "a impatto zero", dove ogni materiale può essere recuperato o reintegrato nel ciclo naturale.

Queste azioni, al centro del progetto **LIFE MUSCLES**, sono state presentate durante la conferenza stampa al Palazzo del Turismo di Rimini, alla presenza dell'**Assessora all'Ambiente del Comune di Rimini, Anna Montini**, del **Direttore Generale di Legambiente, Giorgio Zampetti**, della docente di Ecologia dell'Università di Siena **Cristina Panti**, del **Presidente dell'Associazione Mediterranea Acquacoltori, Federico Pinza**, del **Direttore della Mare Società cooperativa, Giuseppe Prioli** e del **Comandante della Capitaneria di Porto di Rimini, Ottavio Cilio**.

In occasione dell'evento finale, che include anche un **workshop a Ecomondo Expo**, il team di progetto ha condiviso i risultati di un lavoro durato 4 anni, grazie all'impegno di **9 partner guidati da Legambiente** e sostenuto dal programma **LIFE della Commissione Europea**, con il coinvolgimento di mitilicoltori, pescatori, *policy maker* e comunità locali.

«Oggi si conclude un progetto importante e fortemente innovativo che apre interessanti prospettive nella filiera della mitilicoltura. Un percorso intenso di ricerca, sviluppo, collaborazione e sperimentazione – dichiara **Giorgio Zampetti, Direttore Generale di Legambiente** – che lascia in eredità nuovi strumenti che possono davvero rendere più sostenibile questa attività in Italia e in Europa. Un modello che non soltanto risponde alle istanze ambientali e di economia circolare, ma offre un'opportunità concreta agli allevatori, alle imprese del riciclo e alla filiera agro-marina di innovarsi in modo competitivo, responsabile e sostenibile. L'impegno comune di imprese, mondo accademico, istituzioni e consumatori nel progetto, le 100 tonnellate di polipropilene avviate al riuso, le reti in biopolimero distribuite e gli allevatori coinvolti sono un importante passo concreto in questa direzione».

La **mitilicoltura** è tra le produzioni più sostenibili: le cozze filtrano naturalmente l'acqua, non richiedono antibiotici e producono pochissima CO₂ (0,137-0,252 kg per chilo contro oltre 20 per la carne bovina). Inoltre, contribuiscono al sequestro di anidride carbonica e al miglioramento della qualità delle acque. Tuttavia, l'impatto delle **calze in polipropilene**, spesso disperse in mare, rimane un problema rilevante per l'inquinamento degli ecosistemi marini e la formazione di microplastiche.

L'**impianto mobile di riciclo**, progettato da **Legambiente** e **Rom Plastica** e



Notizie La Pulce: Secondamano
l'originale

C'è un borgo italiano che
nessuno nomina, ma è magico

5 Novembre 2025

Latte UHT Bio, Lidl punta sul
Made in Italy e sulla filiera
sostenibile

4 Novembre 2025

Comune di Cattolica, concorso
per funzionari

4 Novembre 2025

Ecomondo, tra i protagonisti
della fiera di Rimini anche
Secondamano

4 Novembre 2025

testato a **Cagnano Varano (Foggia)** dalla **Società Ittica Del Giudice**, consente di intervenire direttamente in aree portuali, riducendo i trasporti e facilitando agli allevatori di cozze il conferimento dei rifiuti. Allestito in un container, tratta fino a **300 chili di calze al giorno** tramite triturazione, lavaggio con acqua di ricircolo e asciugatura. Le particelle plastiche ottenute vengono rilavorate per realizzare reti riciclate, messe nuovamente a disposizione dei mitilicoltori. **Il polipropilene riciclato possiede le stesse proprietà meccaniche e chimiche di quello vergine**, come dimostrato dalle analisi del **Dipartimento di Chimica dell'Università La Sapienza di Roma**.

Il **riciclaggio del polipropilene** garantisce, inoltre, un risparmio del 25-30% sui costi di acquisto e smaltimento, offrendo ai mitilicoltori un vantaggio economico concreto e un incentivo al cambiamento.

Il sistema, sperimentato in **Puglia e Liguria**, ha dato vita a una rete nazionale che coinvolge imprese, enti di ricerca e istituzioni, con incontri e seminari in varie regioni italiane. Dopo Marche, Abruzzo, Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Campania e Sardegna, l'interesse è cresciuto anche all'estero, con **Croazia, Slovenia e Francia** pronte ad accogliere l'impianto.

La vera sfida è costruire una **filiera circolare, o Circular Supply Chain Management**, come definita nel progetto, che coinvolga tutti gli attori: i **mitilicoltori** nel recupero delle calze, le **autorità locali** nella semplificazione delle procedure, i **produttori di reti** nel riuso del polimero riciclato, la **grande distribuzione organizzata** nella promozione del prodotto sostenibile e i **consumatori** nella scelta di acquisti consapevoli.

Parallelamente al riciclo delle retine in polipropilene e per abbassare ulteriormente i rischi ambientali, sono state sperimentate **retine in biopolimero biodegradabile e compostabile** sviluppate da **Novamont**, distribuite e promosse dall'**Associazione Mediterranea Acquacoltori**, e già ampiamente usate nei vivai (allevamenti in mare) della **Cooperativa Mitilicoltori Associati della Spezia**. I test hanno confermato la buona resistenza del materiale e la continuità produttiva, avviando nuovi cicli di allevamento sostenibile.

Grazie all'**Università di Siena**, sono stati condotti studi sulle microplastiche in acqua e nei mitili allevati: i risultati indicano che, a medio termine, l'uso di calze in polipropilene o biopolimero non altera lo stato eco tossicologico delle cozze, mentre le concentrazioni di microplastiche risultano in linea, **o inferiori, alla media del Mediterraneo**.

I *muscoli* (così si chiamano in Liguria) allevati con queste calze sono stati commercializzati a **marchio LIFE MUSCLES** e da aprile 2025 sono state vendute **83.000 confezioni da 1 kg** nella Grande Distribuzione Organizzata.

Il progetto europeo LIFE MUSCLES rappresenta un cambiamento concreto con ricadute economiche e ambientali positive. Come evidenzia lo studio dell'**Università di Bologna**, una corretta informazione e il supporto delle

associazioni di categoria possono favorire l'adozione di soluzioni vantaggiose per l'intero comparto.

«La mitilicoltura rappresenta un pilastro dell'economia ittica del mare Adriatico – sottolinea **l'Assessora all'ambiente del Comune di Rimini, Anna Montini** – Il modello innovativo messo a punto con questo progetto, a partire dal riciclo del polipropilene, passando alla produzione e sperimentazione di reti in biopolimero, può offrire benefici rilevanti anche alla nostra regione. Possiamo immaginare una mitilicoltura in Emilia-Romagna più efficiente e competitiva, capace di ridurre la dipendenza da materiali vergini e l'impatto delle plastiche in mare e di valorizzare una filiera che oggi, nella nostra regione, conta centinaia di allevatori e decine di aziende». Secondo studi recenti, l'Emilia-Romagna detiene circa il 34% della produzione nazionale di mitili, rendendo strategica la replicabilità del modello nelle sue acque», conclude l'Assessora.

LIFE MUSCLES anticipa le politiche nazionali ed europee per la mitilicoltura, proponendosi come **laboratorio di economia circolare** capace di coniugare riduzione della plastica, risparmio produttivo e valorizzazione della filiera agro-marina.

Uno sforzo corale guidato da **Legambiente** come capofila di progetto e portato avanti dal partenariato composto da: Università di Bologna; Università La Sapienza di Roma (Dipartimento di Chimica); Università di Siena; Associazione Mediterranea Acquacoltori (AMA); Novamont; Rom Plastica; Società Agricola Ittica Del Giudice (Gargano); Cooperativa Mitilicoltori Associati (La Spezia).

Nel pomeriggio, a **Ecomondo Expo**, un workshop approfondisce le prospettive per l'acquacoltura e i benefici economici e sociali derivanti dall'esperienza di LIFE MUSCLES, con la partecipazione di rappresentanti istituzionali, ministeriali e della **Commissione UE**, impegnati a definire una **nuova rotta per la mitilicoltura europea**.

*** Programma del workshop in cartella digitale ***

Tutti i numeri di LIFE MUSCLES: 100 tonnellate di calze in polipropilene trattate • 26 tonnellate di calze in biopolimero prodotte • 83.000 confezioni di cozze a marchio LIFE MUSCLES vendute • 1 milione di consumatori raggiunti attraverso strategie di branding dei mitili • 1000 miticoltori e 50 policy maker raggiunti dalle attività di progetto • Oltre 20 seminari realizzati per miticoltori, pescatori e policy maker in Italia e in Europa • 2 modelli di strategia di economia circolare realizzati per Puglia e Liguria • 6 campagne di monitoraggio delle microplastiche in superficie e in colonna d'acqua • 1000 cittadini coinvolti nelle Clean up the sea e Plastic Socks Busters • 200 insegnanti formati e almeno 2000 alunni raggiunti • 60 presentazioni a eventi nazionali ed internazionali • Oltre 10 progetti coinvolti in attività di networking • 120 articoli pubblicati su quotidiani, riviste e web con citazione al progetto • 10 milioni di persone raggiunte tramite attività di comunicazione e media relations • 150

mila persone raggiunte attraverso sito web e social media di progetto

Prodotti e report realizzati: Impianto mobile di riciclaggio delle retine • Report sullo stato dell'arte della mitilicoltura italiana • Linee guida sulle proprietà e l'utilizzo delle retine negli allevamenti • Report sulla selezione dei biomateriali biodegradabili e compostabili da utilizzare per la produzione delle calze • Report sulla caratterizzazione meccanica, termica e spettroscopica del PP vergine e del PP recuperato • Report sui livelli di contaminazione delle due aree pilota prima dell'implementazione delle azioni del progetto • Strategia di economia circolare per Puglia e Liguria • 3 video che descrivono le attività di progetto realizzate • Edukit destinato a studenti e studentesse delle scuole primarie e secondarie.

[comune rimini](#) [legambiente](#)



Articolo precedente

Ruba capi di abbigliamento e tenta di allontanarsi dal centro commerciale, arrestato 36enne dai Carabinieri

Articolo successivo

Marcello Veneziani chiude la rassegna filosofica "Ecce Homo"

ALTRO DALL'AUTORE



Rimini e Livorno insieme per valorizzare e tutelare il mare, le coste e il patrimonio culturale legato all'acqua



Marcello Veneziani chiude la rassegna filosofica "Ecce Homo"



Ruba capi di abbigliamento e tenta di allontanarsi dal centro commerciale, arrestato 36enne dai Carabinieri



Trentacinquenne, indagato per essere il responsabile di una serie di furti e spaccate negli esercizi pubblici riminesi



L'oroscopo segno per segno dal 5 all'11 novembre



Memorie storiche per la città: fotografie per la biblioteca e volumi d'arte per il museo del territorio



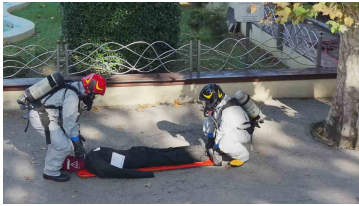
Mercoledì, 5 Novembre 2025

Sereno con lievi velature



Abbonati

Accedi



VIDEO DEL GIORNO

VIDEO - Cisterna si schianta contro un palazzo, attacco terroristico a Riccione: ma è un'esercitazione

CRONACA

Cambio di rotta negli allevamenti di cozze, un progetto studia la riduzione delle plastiche in mare

L'assessora Anna Montini: "L'Emilia-Romagna detiene circa il 34% della produzione nazionale di mitili, rendendo strategica la replicabilità del modello nelle sue acque"

Redazione

05 novembre 2025 16:12



Il progetto presentato a Rimini

00:00

00:00

Cambio di rotta negli allevamenti di cozze. Sperimentate in Puglia e Liguria la riduzione delle plastiche in mare e l'introduzione di materiali biodegradabili e compostabili, per innovare la mitilicoltura e superare il problema ambientale rappresentato dalla dispersione delle calze in polipropilene usate nei vivai. Il progetto è stato presentato a Rimini.

Grazie a un impianto mobile di riciclo, progettato e testato negli ultimi due anni, sono già state trattate quasi 100 tonnellate di polipropilene, la plastica con cui vengono realizzate le reti tubolari (calze) dove i mitili crescono fino alla taglia commerciale. Cento tonnellate che non finiranno in discarica, in mare o sulle spiagge, ma che tornano a nuova vita come materia prima seconda, pronte a diventare nuove reti, evitando così l'uso di polimero vergine. Accanto al riciclo, la produzione di 26 tonnellate di calze in biopolimero biodegradabile e compostabile apre la strada a una mitilicoltura "a impatto zero", dove ogni materiale può essere recuperato o reintegrato nel ciclo naturale.

Queste azioni, al centro del progetto Life Muscles, sono state presentate durante la conferenza stampa al Palazzo del Turismo di Rimini, alla presenza dell'assessora all'Ambiente del Comune di Rimini, Anna Montini, del direttore generale di [Legambiente](#), [Giorgio Zampetti](#), della docente di Ecologia dell'Università di Siena Cristina Panti, del presidente dell'associazione Mediterranea Acquacoltori, Federico Pinza, del direttore della Mare Società cooperativa, Giuseppe Prioli e del Comandante della Capitaneria di Porto di Rimini, Ottavio Cilio.

In occasione dell'evento finale, che include anche un workshop a Ecomondo Expo, il team di progetto ha condiviso i risultati di un lavoro durato 4 anni, grazie all'impegno di 9 partner guidati da [Legambiente](#) e sostenuto dal programma Life della Commissione Europea, con il coinvolgimento di mitilicoltori, pescatori, policy maker e comunità locali.

“Oggi si conclude un progetto importante e fortemente innovativo che apre interessanti prospettive nella filiera della mitilicoltura. Un percorso intenso di ricerca, sviluppo, collaborazione e sperimentazione - dichiara [Giorgio Zampetti](#), direttore generale di [Legambiente](#) - che lascia in eredità nuovi strumenti che possono davvero rendere più sostenibile questa attività in Italia e in Europa. Un modello che non soltanto risponde alle istanze ambientali e di economia circolare, ma offre un'opportunità concreta agli allevatori, alle imprese del riciclo e alla filiera agro-marina di innovarsi in modo competitivo, responsabile e sostenibile. L'impegno comune di imprese, mondo accademico, istituzioni e consumatori nel progetto, le 100 tonnellate di polipropilene avviate al riuso, le reti in biopolimero distribuite e gli allevatori coinvolti sono un importante passo concreto in questa direzione”.

La mitilicoltura è tra le produzioni più sostenibili: le cozze filtrano naturalmente l'acqua, non richiedono antibiotici e producono pochissima CO₂ (0,137-0,252 kg per chilo contro oltre 20 per la carne bovina). Inoltre, contribuiscono al sequestro di anidride carbonica e al miglioramento della qualità delle acque. Tuttavia, l'impatto delle calze in polipropilene, spesso disperse in mare, rimane un problema rilevante per l'inquinamento degli ecosistemi marini e la formazione di microplastiche.

L'impianto mobile di riciclo, progettato da [Legambiente](#) e Rom Plastica e testato a Cagnano Varano (Foggia) dalla Società Ittica Del Giudice, consente di intervenire direttamente in aree portuali, riducendo i trasporti e facilitando agli allevatori di cozze il conferimento dei rifiuti. Allestito in un container, tratta fino a 300 chili di calze al giorno tramite triturazione, lavaggio con acqua di ricircolo e asciugatura. Le particelle plastiche ottenute vengono rilavorate per realizzare reti riciclate, messe nuovamente a disposizione dei mitilicoltori. Il polipropilene riciclato possiede le stesse proprietà meccaniche e chimiche di quello vergine, come dimostrato dalle analisi del Dipartimento di Chimica dell'Università La Sapienza di Roma.

Il riciclaggio del polipropilene garantisce, inoltre, un risparmio del 25-30% sui costi di acquisto e smaltimento, offrendo ai mitilicoltori un vantaggio economico concreto e un incentivo al cambiamento.

Il sistema, sperimentato in Puglia e Liguria, ha dato vita a una rete nazionale che coinvolge imprese, enti di ricerca e istituzioni, con incontri e seminari in varie regioni italiane. Dopo Marche, Abruzzo, Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Campania e Sardegna, l'interesse è cresciuto anche all'estero, con Croazia, Slovenia e Francia pronte ad accogliere l'impianto.

La vera sfida è costruire una filiera circolare, o Circular Supply Chain Management, come definita nel progetto, che coinvolga tutti gli attori: i mitilicoltori nel recupero delle calze, le autorità locali nella semplificazione delle procedure, i produttori di reti nel riuso del polimero riciclato, la grande distribuzione organizzata nella promozione del prodotto sostenibile e i consumatori nella scelta di acquisti consapevoli.

Parallelamente al riciclo delle retine in polipropilene e per abbassare ulteriormente i rischi ambientali, sono state sperimentate retine in biopolimero biodegradabile e compostabile sviluppate da Novamont, distribuite e promosse dall'Associazione Mediterranea Acquacoltori, e già ampiamente usate nei vivai (allevamenti in mare) della Cooperativa Mitilicoltori Associati della Spezia. I test hanno confermato la buona resistenza del materiale e la continuità produttiva, avviando nuovi cicli di allevamento sostenibile.

Grazie all'Università di Siena, sono stati condotti studi sulle microplastiche in acqua e nei mitili allevati: i risultati indicano che, a medio termine, l'uso di calze in polipropilene o biopolimero non altera lo stato eco tossicologico delle cozze, mentre le concentrazioni di microplastiche risultano in linea, o inferiori, alla media del Mediterraneo.

I muscoli (così si chiamano in Liguria) allevati con queste calze sono stati commercializzati a marchio Life Muscles e da aprile 2025 sono state

vendute 83.000 confezioni da 1 chilo nella grande distribuzione organizzata.

Il progetto europeo Life Muscles rappresenta un cambiamento concreto con ricadute economiche e ambientali positive. Come evidenzia lo studio dell'Università di Bologna, una corretta informazione e il supporto delle associazioni di categoria possono favorire l'adozione di soluzioni vantaggiose per l'intero comparto.

“La mitilicoltura rappresenta un pilastro dell'economia ittica del mare Adriatico - sottolinea l'assessora all'Ambiente del Comune di Rimini, Anna Montini -. Il modello innovativo messo a punto con questo progetto, a partire dal riciclo del polipropilene, passando alla produzione e sperimentazione di reti in biopolimero, può offrire benefici rilevanti anche alla nostra regione. Possiamo immaginare una mitilicoltura in Emilia-Romagna più efficiente e competitiva, capace di ridurre la dipendenza da materiali vergini e l'impatto delle plastiche in mare e di valorizzare una filiera che oggi, nella nostra regione, conta centinaia di allevatori e decine di aziende. Secondo studi recenti, l'Emilia-Romagna detiene circa il 34% della produzione nazionale di mitili, rendendo strategica la replicabilità del modello nelle sue acque”.

© Riproduzione riservata



Si parla di [ambiente](#)

I più letti

INCIDENTI STRADALI

1. [Spaventoso schianto frontale tra due auto: uno dei due conducenti era completamente ubriaco](#)

CRONACA

2. [In fuga da Santarcangelo col cadavere della moglie in auto, ricostruito il femminicidio di Lorena](#)

RIMINI NORD

3. [Risse, spaccio e ritrovato di vecchie conoscenze delle forze dell'ordine. Il Questore chiude il locale](#)

CRONACA

4. [Riminesi bloccati in Tanzania, difficoltà nelle comunicazioni. "Situazione critica, ma sotto controllo"](#)

INCIDENTI STRADALI

5. [Investi e uccise lo zio di Laura Pausini per poi scappare, l'automobilista pirata della strada residente a Rimini](#)

LIGURIA NEWS



Genova24.it

LEVANTE NEWS
LA VOCE DEL TIGULLIO

CDS NEWS
CITTÀ DELLA SPEZIA
il quotidiano on line della Spezia e provincia

LA VOCE APUANA

TERRENO
ELBA NEWS

YLM

Club+

LA REDAZIONE

✉️ Scrivici

PUBBLICITÀ

✉️ Richiedi contatto



CITTÀ DELLA SPEZIA

il quotidiano on line della Spezia e provincia

H24

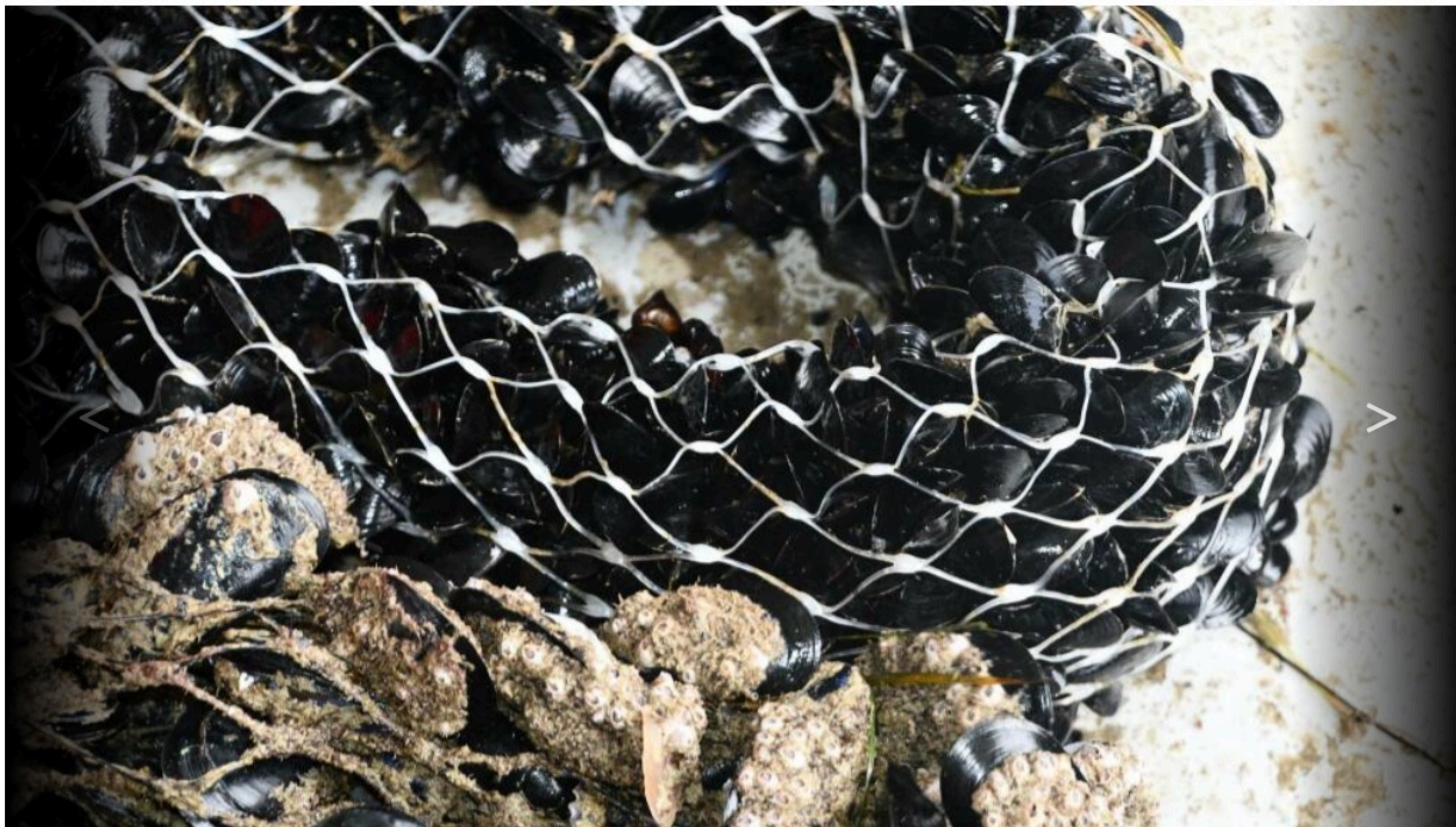
Tutte le notizie



TEMI DEL GIORNO: STEWARD MOVIDA PANIGAGLIA PORTO CORSI E LAVORO FIERE, FESTE, SAGRE

PRESENTATI I RISULTATI DI QUATTRO ANNI DI SPERIMENTAZIONI

Muscolai spezzini al centro della rivoluzione blu: con Life Muscles la mitilicoltura diventa sostenibile





di **Thomas De Luca**

05 Novembre 2025

22:37

Dalla Spezia a Rimini, passando per la Puglia e l'Adriatico, la mitilicoltura italiana cambia rotta. Con la presentazione dei risultati del progetto europeo **Life Muscles**, svoltasi al Palazzo del Turismo di Rimini e poi a **Ecomondo Expo**, si è chiuso un percorso di quattro anni che segna una vera rivoluzione per il settore. Al centro del progetto, guidato da **Legambiente** e sostenuto dal programma **Life della Commissione europea**, c'è anche la **Cooperativa Mitilicoltori Associati del Golfo della Spezia**, presieduta da **Paolo Varrella**, che ha partecipato attivamente alla sperimentazione delle nuove tecnologie e dei materiali biodegradabili per l'allevamento dei muscoli.

DELLA STESSA CITTÀ

COMMENTA

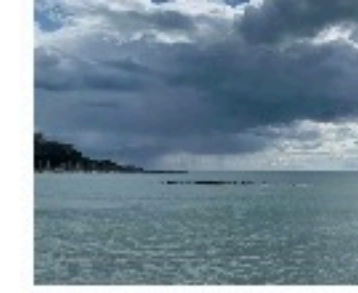
75

2 min

STAMPA



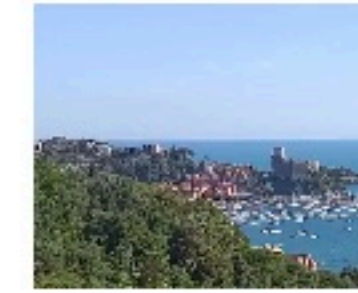
Il progetto ha affrontato una delle criticità più note della mitilicoltura: la dispersione delle **calze in polipropilene**, le reti tubolari usate per la crescita dei mitili e spesso finite in mare, contribuendo all'inquinamento da microplastiche. In risposta a questo problema, il team di Life Muscles ha messo a punto un **impianto mobile di riciclo** capace di trattare fino a 300 chili di materiale plastico al giorno direttamente nei porti, trasformando le vecchie reti in nuove calze riutilizzabili. In due anni di sperimentazione sono già state **riciclate quasi 100 tonnellate di polipropilene**, evitando che finissero in discarica o in mare.



GLI APPUNTAMENTI
Università delle tre età di Lerici, il programma della settimana



IN UN VIAGGIO TRA BONIFICA, IRRIGAZIONE E IDENTITÀ
Storia e attualità del Canale Lunense raccontate ai cittadini studenti dell'Unitre di Lerici



EX PRESIDENTE DEL PARCO DI MONTEMARCELLO, MAGRA E VARA
Amministrative Lerici, l'opinione di Tedeschi: "Servirebbe una svolta sia nei contenuti, sia nel personale politico"

Accanto al riciclo, un secondo pilastro del progetto è stato lo sviluppo di **reti in biopolimero biodegradabile e compostabile**, realizzate da **Novamont** e testate in mare proprio dai mitilicoltori spezzini. Queste nuove calze, ha spiegato Varrella, “richiedono piccole modifiche operative – come lunghezze più ridotte e tempi di raccolta più puntuali – ma permettono di ridurre drasticamente l’impatto ambientale e di risparmiare fino a **30mila euro all’anno** sui costi di smaltimento della plastica”.

“**Dare futuro al mare, con il lavoro e l’innovazione** – ha dichiarato Varrella –. Il progetto Life Muscles è un passo concreto verso una mitilicoltura più sostenibile, che nasce dal mare e lo protegge. Questo progetto rappresenta un punto di partenza per coniugare lavoro e tutela ambientale e dare futuro al mare”.

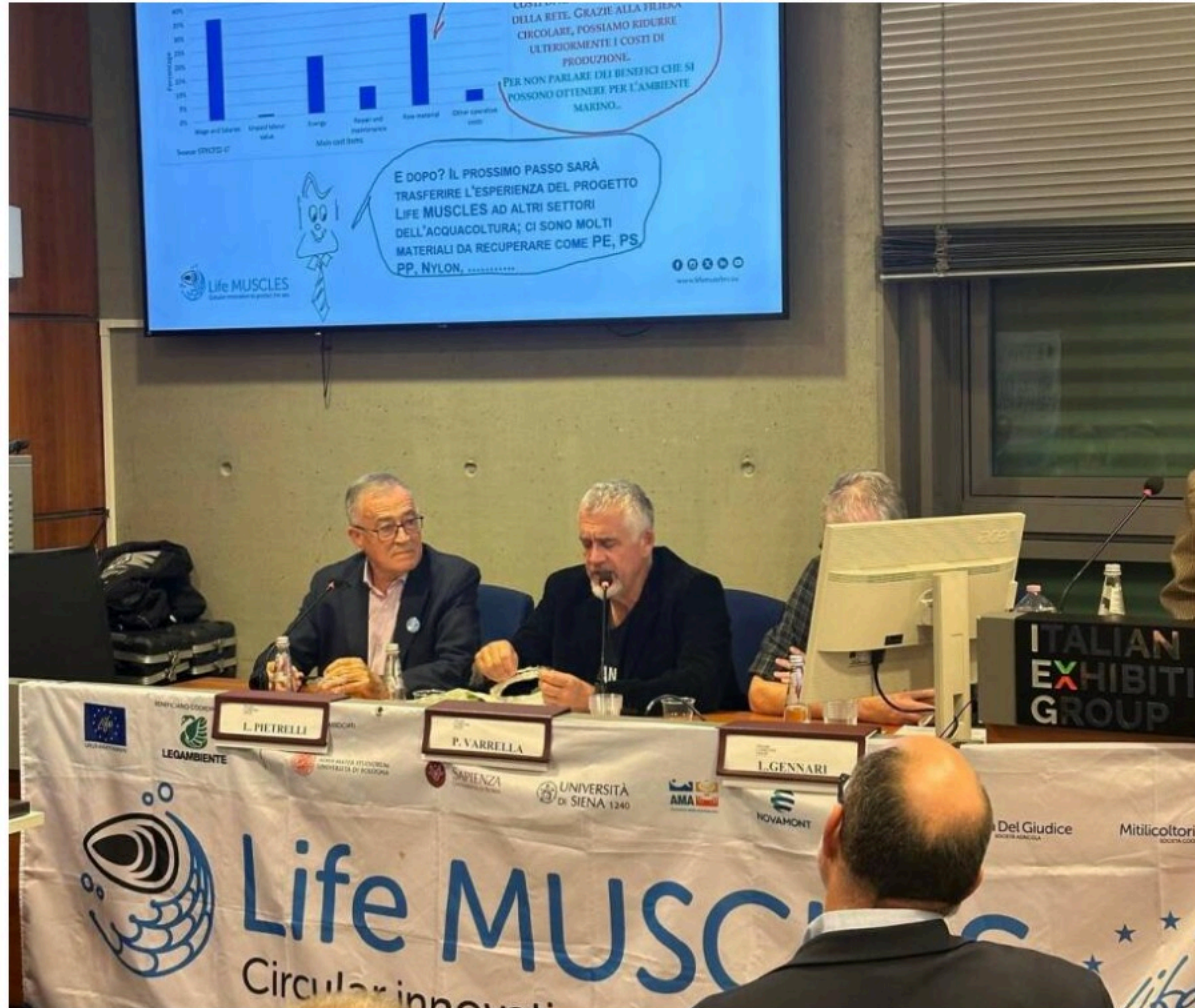


Durante la conferenza, i risultati delle analisi condotte dall'**Università di Bologna** hanno confermato che i muscoli allevati con le nuove reti, oltre a garantire la stessa qualità del prodotto tradizionale, presentano anche un **maggior contenuto di vitamina B12 e omega 3**. Un risultato che, come sottolinea Varrella, "conferma una convinzione che avevamo da tempo: l'innovazione può migliorare non solo l'ambiente, ma anche il prodotto".

Il progetto Life Muscles, che coinvolge nove partner tra università, imprese e cooperative italiane, tra cui l'**Università La Sapienza di Roma**, l'**Università di Siena**, **Rom Plastica**, l'**Associazione Mediterranea Acquacoltori** e la **Società Agricola Ittica Del Giudice**, è oggi considerato un **modello europeo di economia circolare applicata al mare**.



L'impianto mobile di riciclo e la filiera sperimentale della plastica riciclata sono già pronti per essere replicati in altri Paesi del Mediterraneo - tra cui Croazia, Slovenia e Francia - mentre la mitilicoltura spezzina si conferma ancora una volta laboratorio di innovazione per l'acquacoltura sostenibile.



Nel dibattito finale, Varrella ha richiamato anche le difficoltà che ancora ostacolano la transizione ecologica del comparto: “Il nemico numero uno è il cambiamento climatico, ma non meno insidiosa è la burocrazia, che rallenta l’applicazione delle buone pratiche. Con Life Muscles abbiamo dimostrato che il cambiamento è possibile, basta volerlo e costruirlo insieme”.

I muscoli allevati con le nuove reti sono stati già commercializzati con **marchio Life Muscles** e, solo da aprile, sono state vendute **oltre 83.000 confezioni da un chilo** nella grande distribuzione organizzata. Segno che la sostenibilità può essere anche un vantaggio competitivo e non solo un dovere.



Più informazioni

📍 Golfo dei Poeti 📍 La Spezia

■ LEGGI ANCHE



DICEMBRE 2024

Life Muscles è il progetto del mese per il ministero dell’Ambiente



SI STIMA LA FINE DEI LAVORI A GIUGNO 2026

Trasferimento dei vivai dei muscolai fuori dalla diga: pronta a partire la posa di 252 corpi morti



DA UN’IDEA DI PIERO LUGANO

Vigne sopra, ostriche sotto: i muscolai spezzini sperimentano la viticoltura galleggiante nei vivai

LIFE MUSCLES: sostenibilità ambientale ed economica nella mitilicoltura...

📅 7 Nov 2025 ⌚ 2 min

Cosa vedremo in questo articolo

- ➔ LIFE MUSCLES: sostenibilità ambientale ed economica nella mitilicoltura...
- ➔ Innovazione concreta
- ➔ Un modello di economia blu replicabile
- ➔ La sostenibilità come investimento

Eurofishmarket torna nuovamente sul progetto europeo **LIFE MUSCLES**, già presentato [nella precedente news](#), in occasione della conferenza finale svoltasi il **5 novembre 2025** alla fiera **Ecomondo Expo di Rimini**. L'evento ha riunito istituzioni, università, imprese e operatori del settore per illustrare i risultati concreti di un'iniziativa che sta ridisegnando il futuro della mitilicoltura italiana ed europea, coniugando in modo virtuoso sostenibilità e redditività.

SUGGERITI DA EUROFISHMARKET



Società Italiana di
Medicina Veterinaria
Preventiva



LIFE MUSCLES: sostenibilità ambientale ed economica nella mitilicoltura...

Innovazione concreta

Un modello di economia blu replicabile

> **La sostenibilità come investimento**

In quattro anni, LIFE MUSCLES ha dimostrato che la circolarità conviene:

- 100 tonnellate di calze in polipropilene raccolte e riciclate;
- 26 tonnellate di calze in biopolimero biodegradabile prodotte e testate;
- 83.000 confezioni di cozze LIFE MUSCLES vendute nella GDO;
- 1 milione di consumatori e 1.000 mitilicoltori coinvolti;
- 10 milioni di persone raggiunte dalle campagne di comunicazione.

Grazie al riciclo, i mitilicoltori ottengono un risparmio del 25-30% sui costi di acquisto e smaltimento delle reti.

Innovazione concreta

Il cuore del progetto è l'impianto mobile di riciclo **Legambiente-Rom Plastica**, capace di **trattare fino a 300 kg di calze al giorno direttamente in porto, riducendo costi e impatti ambientali.**

Parallelamente, **Novamont ha realizzato reti biodegradabili e compostabili**, testate con successo in Liguria e Puglia: materiali che mantengono le prestazioni del polimero tradizionale, ma senza produrre microplastiche.

Un modello di economia blu replicabile

Coordinato da Legambiente e cofinanziato dal programma LIFE della Commissione Europea, il progetto ha coinvolto partner d'eccellenza: Università di Bologna, La Sapienza, Siena, AMA, Rom Plastica, Novamont, Ittica Del Giudice, Mitilicoltori Associati.

Insieme hanno costruito una filiera circolare che integra raccolta, riciclo, produzione e distribuzione sostenibile, oggi già estesa da Puglia e Liguria a numerose regioni italiane e di interesse crescente in Croazia, Slovenia e Francia.

LIFE MUSCLES: sostenibilità ambientale ed economica nella mitilicoltura...

Innovazione concreta

Un modello di economia blu replicabile

> **La sostenibilità come investimento**

La sostenibilità come investimento

Come sottolineato da **Giorgio Zampetti** (Legambiente), **LIFE MUSCLES** lascia in eredità strumenti concreti per rendere la mitilicoltura più competitiva e sostenibile, dimostrando che la transizione ecologica non è un costo, ma un valore.

Eurofishmarket sostiene questo modello come esempio virtuoso di blue economy e rilancia i risultati ottenuti come prova concreta che ecologia e competitività possono procedere insieme, tracciando una nuova rotta per l'acquacoltura europea. Con il progetto LIFE MUSCLES, la mitilicoltura italiana ed europea dimostra che la sostenibilità non è un costo, ma un investimento. L'impianto mobile di riciclo, le reti compostabili e la cooperazione tra università, enti pubblici e imprese hanno dato vita a un modello replicabile di economia blu circolare, capace di proteggere il mare e al tempo stesso di generare valore economico.

[Leggi il Comunicato Stampa](#)



Hai bisogno di supporto?

